Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — **Roma — Venerdì, 13 giugno** — **Numero 140**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 20; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
Per l'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60; » » 42; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi e in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 799 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 18 novembre 1917, n. 1897, col quale venne istituito un Alto Commissariato per l'assistenza morale e materiale dei profughi di guerra, assistito da due commissari aggiunti;

Visto il decreto Luogotenenziale 11 agosto 1918, n. 1179, con cui, nel provvedere ad un nuovo ordinamento dell'Alto Commissariato predetto, si dà facoltà al presidente del Consiglio dei ministri di nominare quattro delegati dell'Alto commissario;

Visto il decreto Luogotenenziale 11 agosto 1918, numero 1180, col quale l'on. avv. Giuseppe Girardini, deputato al Parlamento, veniva nominato Alto commissario per i profughi di guerra;

Visto il decreto Luogotenenziale 11 agosto 1918, numero 1181, col quale il comm. Salvatore Segrè veniva riconfermato nell'ufficio di commissario aggiunto per i profughi di guerra, e l'on. avv. Ernesto Pietriboni, deputato al Parlamento, veniva nominato alla carica medesima;

Visto il decreto del presidente del Consiglio dei ministri, in data 25 ottobre 1918, col quale venivano nominati delegati dell'Alto commissario predetto i signori: Di Caporiacco conte avv. Gino, Ciriani avv. Marco, Bellati dott. Bartolomeo, deputati al Parlamento, e l'avv. Francesco Carnelutti, professore ordinario nella R. Università di Padova;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli assegni calcolati ad anno da corrispondersi dal giorno della nomina a quello della cessazione dall'ufficio, all'Alto commissario per i profughi di guerra, ai

due commissari aggiunti ed ai quattro delegati, sono stabiliti nella misura seguente:

All'Alto commissario L. 18.000;

Ai due commissari aggiunti L. 12.000 ciascuno;

Ai quattro delegati L. 9000 ciascuno.

Tali assegni saranno pagati, pel periodo dall'11 agosto al 30 settembre 1918 sul capitolo 194-*quater* e pel periodo successivo sul capitolo 182 *bis* dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio in corso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 21 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 888 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai personali del R. esercito italiano, costituenti il Corpo di spedizione militare italiano nell'Estremo Oriente (compresi gli irredenti inquadrati nel Corpo di spedizione medesimo), sono dovute le indennità stabilite dal R. decreto 23 maggio 1915, n. 677, sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel decreto stesso e nelle norme annesse, nonchè degli altri decreti successivamente emanati circa le indennità di guerra spettanti alle truppe in campagna in Europa, dal giorno dell'imbarco per l'Estremo Oriente fino al giorno dello arrivo in Italia, per ritorno.

Agli ufficiali del detto corpo di spedizione è pure dovuta un'indennità di equipaggiamento nella misura di L. 700 per gli ufficiali superiori e di L. 400 per quelli inferiori.

Art. 2.

La spesa per la mensa degli ufficiali che fanno parte del detto corpo di spedizione è a carico dell'Amministrazione militare, ma gli ufficiali stessi sono obbligati a versare alla cassa del corpo due quinti del rispettivo soprassoldo di guerra e non dovranno ricevere la razione viveri di guerra, nè in contanti, nè in natura.

Inoltre, è dovuta agli ufficiali suddetti una speciale indennità giornaliera nella seguente misura: comandante del corpo di spedizione L 15 - ufficiali superiori L. 12 - capitani L. 9 - subalterni L. 6.

Art. 3.

Ai sottufficiali, caporali e soldati del suddetto corpo di spedizione è dovuta a titolo di miglioramento rancio, una speciale indennità giornaliera, da pagarsi in contanti nella seguente misura:

Maresciallo, maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali, maestro d'arme di qualsiasi grado e classe, sergente maggiore e brigadiere dei carabinieri reali, L. 1,00.

Sergente e vice brigadiere dei carabinieri reali, L. 0,75.

Caporale maggiore, caporale, appuntato dei reali carabinieri e carabiniere, L. 0,35.

Soldato, allievo carabiniere e carabiniere aggiunto, L. 0,20.

Art. 4.

All'ufficiale superiore comandante del Corpo di spedizione italiano in Estremo Oriente è dovuta dal giorno dell'imbarco fino al giorno dell'arrivo in Italia, per il ritorno, un'indennità giornaliera di lire venti, per spese di rappresentanza. Al medesimo ufficiale è dovuta inoltre, una indennità annua di carica di L. 600, qualora, per effetto di altre disposizioni non debba averne altra più elevata.

Art. 5.

Le disposizioni del presente decreto hanno vigore dal giorno in cui il sopra indicato Corpo di spedizione ha lasciato il territorio nazionale fino al giorno in cui vi farà ritorno, fatta eccezione per la speciale indennità giornaliera di cui al secondo comma dell'art. 2; che ha vigore dal 1° aprile 1919, e per la indennità di carica stabilita dall'art. 4, che decorre dalla data della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — CAVIGLIA — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 891 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto in data del 26 gennaio 1919 n. 106, relativo ai contratti di locazione di cave d marmo nelle provincie di Lucca e Massa-Carrara;

Ritenuta anche per la provincia di Genova la opp tunità di provvedere a che, nel caso di scadenza contratti di locazione delle cave di marmo, gli inter degli affittuarî sieno equamente tutelati, avuto rigua alle difficili condizioni create dallo stato di guerra la coltivazione di dette cave e per l'ammortament capitali impiegati negli impianti relativi;

Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura di concerto coi ministri per la grazia, e giustizia e culti e per l'industria, il commercio e il lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il decreto Luogotenenziale in data del 26 gennaio 1919, n. 106, è esteso alla provincia di Genova.

Art. 2.

I Collegi arbitrali, di cui all'art. 2 del detto decreto Luogotenenziale, decidono come amichevoli compositori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA

COLOSIMO — RICCIO — FACTA — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 892 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce poteri straordinari al Governo del Re in caso di guerra;
Visti gli articoli 58 e 63 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e gli articoli 70 a 81 del regolamento approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245, per l'attuazione della legge medesima;
Visti il Nostro decreto 21 giugno 1917, n. 1047, e le norme emanate per la esecuzione di esso con decreto 18 luglio 1917 del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro, pubblicato lo stesso giorno nel n. 172 della *Gazzetta ufficiale* del Regno;
Considerato che in seguito agli avvenimenti della guerra gli archivi e gli atti di ufficio delle Camere di commercio e industria di Belluno e di Udine furono manomessi e dispersi;
Ritenuta la necessità per le Camere medesime di provvedere nuovamente e senza ritardo alla formazione del registro delle Ditte industriali e commerciali esistenti nei rispettivi distretti;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto col ministro segretario di Stato per la grazia, giustizia e i culti;
Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Entro il giorno 31 luglio 1919, le Ditte e le Società commerciali e industriali esistenti alla data del presente decreto nei distretti delle Camere di commercio e industria di Belluno e di Udine, anche se già abbiano precedentemente fatta la denuncia a termini degli articoli 58 e 68 della legge 20 marzo 1910, n. 121, e del decreto Ministeriale 18 luglio 1917, sopra menzionato, debbono presentare alle Camere di commercio del rispettivo Distretto la denuncia di esercizio di cui all'art. 58 predetto.

Per tale denuncia valgono le disposizioni contenute negli articoli 1 e 2 del citato decreto Ministeriale 18 luglio 1917.

Art. 2.

Ai contravventori alle norme stabilite dal precedente articolo si applicheranno le penalità sancite dall'articolo 63 della legge 20 marzo 1910, n. 121 salvo le disposizioni seguenti.

I contravventori, prima di essere deferiti all'autorità giudiziaria, saranno invitati dal presidente della Camera a fare, entro il termine di dieci giorni dalla data dell'invito, l'oblazione stragiudiziale analogamente a quanto dispone l'art. 228 della legge comunale e provinciale (testo unico approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148).

L'oblazione non sarà accettata se il contravventore non avrà dimostrato di aver soddisfatto all'obbligo della denunzia.

L'oblazione sarà di L. 10 per il ritardo della presentazione e di L. 50 per l'omissione della denunzia.

Sono esclusi dal beneficio della oblazione i casi di falsa denunzia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — CIUFFELLI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 893 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Veduti i decreti Luogotenenziali 15 luglio 1917, n. 1182 ed 8 agosto 1918, n. 1112;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° giugno 1919 è soppresso il contributo di esportazione per i prodotti dell'industria cartaria di cui agli articoli 1 numero 3, e 7 del decreto Luogotenenziale 8 agosto 1918, n. 1112.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 898 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 27 febbraio 1884, n. 2016;

Visto l'art 51 del regolamento approvato con R. decreto 15 maggio 1912, n. 556, per la gestione amministrativa e contabile del Fondo per l'emigrazione;

Ritenuta la necessità di aumentare gli stanziamenti di alcuni capitoli del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1918-919;

Ritenuto che il fondo di riserva per le spese impreviste, stanziato nel bilancio del Fondo per l'emigrazione per il corrente esercizio finanziario presenta la disponibilità di L. 78.500;

Vista la legge 5 gennaio 1919, n. 7. che proroga l'esercizio provvisorio del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1918-919 a tutto il mese di giugno 1919;

Visto il decreto Ministeriale 17 luglio 1918 registrato alla Corte dei conti il 24 stesso mese, reg. 3, Fondo emigrazione, foglio n. 5;

Sentita la Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo per l'emigrazione;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzato dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo 67 dello stato di previsione della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1918-919 un secondo prelevamento di lire settantacinquemilaottocento da portarsi in aumento agli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stesso stato di previsione:

Cap. n. 4. Compensi per lavori straordinari (compiuti da personale di ruolo avventizio e da persone estranee all'Amministrazione) . . .	5,000 —
Cap. n. 5. Personale avventizio di fatica presso il Commissariato dell'emigrazione (Compensi per lavori straordinari)	1,750 —
Cap. n. 5-*bis*. Rimunerazione al personale avventizio di fatica presso il Commissariato dell'emigrazione	1,050 —
Cap. n. 6. Statistica dell'emigrazione (Spese inerenti al servizio e compensi per lavori straordinari da eseguirsi da personale di ruolo, avventizi e da persone estranee all'Amministrazione)	8,000 —
Cap. n. 9. Spese d'ufficio per il Commissariato e per gli Ispettorati	3,000 —
Cap. n. 10. Moduli e registri per uso d'ufficio (Spese di stampa e di acquisto)	20,000 —
Cap. n. 14. Spese casuali ed eventuali	2,000 —
Cap. n. 24. Spese di missione e di comando ai funzionari del Commissariato, degli Ispettorati e ad altri funzionari pubblici e delegati speciali per missioni compiute nell'interno del Regno e presso l'Ufficio centrale . . .	15,000 —
Cap. n. 46. Spese di missione e trasferte, di primo stabilimento, di trasferimento e indennità di residenza agli ispettori addetti dell'emigrazione, corrispondenti del Commissariato in Europa ed altri paesi	20,000 —
	75,800 —

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 869. **Decreto Luogotenenziale 7 maggio 1919, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, viene rettificato il precedente decreto 17 novembre 1918, n. 1938, relativo alla erezione in ente morale, ed all'approvazione dello statuto dell'orfanotrofio San Secondo, in comune di Ventimiglia (Porto Maurizio), nel senso che, alle parole: «... col patrimonio iniziale di L. 100.000 in beni immobili e L. 128.000 in titoli di rendita pubblica italiana», sono sostituite quelle: «... col patrimonio iniziale di L. 128 000 delle quali, lire 100.000 in beni stabili, lire 24.980 in titoli di rendita pubblica italiana e 3020 in mobili di arredamento».**

N. 870. **Decreto Luogotenenziale 27 aprile 1919, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, viene approvato lo statuto organico dell'ospedale «Pausilipon - Sanatorio per bambini», con sede in Napoli.**

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede, approvato nella seduta del 26 giugno 1915;

Vista la deliberazione presa dalla Commissione delle prede nella seduta del 6 corr.;

Udito il commissario del Governo;

ORDINA

la chiusura dell'istruttoria nel procedimento relativo al giudizio per la legittimazione della confisca dei piroscafi di bandiera austro-ungarica denominati: *Salvore, San Marco, San Giorgio, Timavo* e *Grado*.

Manda al segretario della Commissione delle prede per le notificazioni e pubblicazioni di cui all'art. 11 del regolamento interno suddetto.

Roma, 8 giugno 1919.

Il presidente: *Martino*.

Il segretario: *Marcelli*.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente: gr. uff. Giuseppe Martino.

Membri ordinari: comm. Edoardo Barbavara — gr. uff. Francesco Mazzinghi — comm. Gerolamo Biscaro.

Membri supplenti: comm. Giovanni Formica — comm. Giuseppe Bertetti.

Commissario del Governo: gr. uff. Raffaele De Notaristefani.

Segretario: comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario: cav. uff. Alfredo Curcio.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio concernente il piroscafo *Mudros*.

Udita la relazione del commissario delegato comm. Bertetti sulla richiesta del commissario del Governo perchè sia pronunciata la confisca delle indennità di assicurazione e requisizione dovute per l'affondamento della nave *Mudros* (Luigi Pastro) compresa negli elenchi allegati alla nota 2 aprile 1919, n. 39775 del Ministero della marina delle navi mercantili nemiche che allo scoppio delle ostilità si trovavano nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie;

Sentito lo stesso commissario del Governo il quale conclude per l'accoglimento della fatta richiesta;

Ritenuto che con ordinanza presidenziale 8 aprile corrente, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 9 aprile detto, è stata dichiarata chiusa l'istruttoria e con successivo decreto presidenziale del 10 stesso mese è stata fissata la seduta odierna per la discussione della causa;

Ritenuto che nessuno si è costituito in giudizio per contraddire alla richiesta del commissario del Governo;

Poichè il piroscafo di nazionalità germanica denominato *Mudros* (Luigi Pastro) di tonnellate lorde 3137 e nette tonnellate 2017 di proprietà della Società Deutsche Levante Linie di Hamburgo, è altra delle navi mercantili nemiche che, trovandosi allo scoppio delle ostilità nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie, sono state poste sotto sequestro dalle locali autorità marittime a termini dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, numero 814;

Poichè in virtù della facoltà concessa al Ministero della marina dall'art. 4 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814, la nave era stata requisita e durante la navigazione è stata affondata dal nemico, onde il suo valore è oggi rappresentato dalla indennità di assicurazione e requisizione dovuta per il caso di perdita a causa di guerra;

Poichè dalle notizie comunicate dal Ministero della marina con la nota accompagnante i suddetti elenchi e dalle relazioni preliminari testè pubblicate sui risultati delle indagini della R. Commissione istituita con decreto Luogotenenziale 15 novembre 1918, n. 1711 per accertare le violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, si desume la prova della insufficienza del fondo formato in base all'art. 6 del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 957 a pagare tutti gli indennizzi che sono dovuti in virtù dell'art. 1° del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014 ai danneggiati da atti ostili del nemico contrari ai principî del diritto di guerra;

Poichè è così dimostrata la legittimità del decreto Ministeriale 15 marzo 1919 che in applicazione dell'art. 2 del citato decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915 ha disposto la cattura e la confisca di tutte le navi indicate nei due elenchi compresa la nave *Mudros* al fine di destinare la somma ricavata dalla vendita delle navi medesime e l'importo delle indennità di assicurazione e requisizione dovute per quelle affondate ad incremento del fondo per gli indennizzi dei danneggiati da atti ostili del nemico contrari al diritto delle genti;

PER QUESTI MOTIVI:

La Commissione delle prede dichiara legittima la cattura disposta con decreto 15 marzo 1919 del Ministero della marina della nave mercantile germanica *Mudros* e per essa dell' indennità di assicurazione e requisizione dovuta per il suo affondamento e conseguentemente pronuncia la confisca dell'indennità medesima per tutti gli effetti di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014.

Così deciso e pubblicato nell'udienza del 15 aprile 1919, nella sede della Commissione delle prede, via dei Gracchi, n. 209.

Martino, Barbavara, Mazzinghi, Biscaro, Formica, Bertetti, Marcelli.

Per copia conforme al suo originale rilasciata per uso d'ufficio:

Il segretario

Curcio.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente: gr. uff. Giuseppe Martino.

Membri ordinari: comm. Edoardo Barbavara — gr. uff. Francesco Mazzinghi — comm. Gerolamo Biscaro.

Membri supplenti: comm. Giovanni Formica — comm. Giuseppe Bertetti.

Commissario del Governo: gr. uff. Raffaele De Notaristefani.

Segretario: comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario: cav. uff. Alfredo Curcio.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio concernente il piroscafo *Borkum*.

Udita la relazione del commissario delegato comm. Barbavara sulla richiesta del commissario del Governo perchè sia pronunciata la confisca delle indennità di assicurazione e requisizione dovute per l'affondamento della nave *Borkum* (Asti) compresa negli elenchi allegati alla nota 2 aprile 1919, n. 39775 del Ministero della marina delle navi mercantili nemiche che allo scoppio delle ostilità si trovavano nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie;

Sentito lo stesso commissario del Governo il quale conclude per l'accoglimento della fatta richiesta;

Ritenuto che con ordinanza presidenziale 8 aprile corrente pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 9 aprile detto è stata dichiarata chiusa l'istruttoria e con successivo decreto presidenziale del 10 stesso mese è stata fissata la seduta odierna per la discussione della causa;

Ritenuto che nessuno si è costituito in giudizio per contraddire alla richiesta del commissario del Governo;

Poichè il piroscafo di bandiera germanica denominato *Borkum* di tonnellate nette 4194 e lorde 5642 appartente al porto di Brema di proprietà della Società di navigazione *Nordeutscher Lloyd*, è altra delle navi mercantili nemiche che, trovandosi allo scoppio delle ostilità nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie, sono state poste sotto sequestro dalle locali autorità marittime a termini dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814;

Poichè in virtù della facoltà concessa al Ministero della marina dall'art. 4 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814, la nave era stata requisita e durante la navigazione è stata affondata dal nemico, onde il suo valore è oggi rappresentato dalla indennità di assicurazione e requisizione dovuta per il caso di perdita a causa di guerra;

Poichè dalle notizie comunicate dal Ministero della marina con la nota accompagnante i suddetti elenchi e dalle relazioni preliminari testè pubblicate sui risultati delle indagini della R. Commissione istituita con decreto Luogotenenziale 15 novembre 1918, n. 1711, per accertare le violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, si desume la prova della insufficienza del fondo formato in base all'art. 6 del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 957, a pagare tutti gli indennizzi che sono dovuti in virtù dell'art. 1° del

decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014 ai danneggiati da atti ostili del nemico contrari ai principî del diritto di guerra;

Poichè è così dimostrata la legittimità del decreto Ministeriale 15 marzo 1919 che in applicazione dell'art. 2 del citato decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915 ha disposto la cattura e la confisca di tutte le navi indicate nei due elenchi compresa la nave *Borkum* al fine di destinare le somme ricavate dalla vendita delle navi medesime e l'importo delle indennità di assicurazione e requisizione dovute per quelle affondate ad incremento del fondo per gli indennizzi dei danneggiati da atti ostili del nemico contrari al diritto delle genti;

PER QUESTI MOTIVI:

La Commissione delle prede dichiara legittima la cattura disposta con decreto 15 marzo 1919 del Ministero della marina della nave mercantile *Borkum* (Asti) e per essa dell'indennità di assicurazione e requisizione dovuta per il suo affondamento e conseguentemente pronuncia la confisca dell'indennità medesima per tutti gli effetti di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014.

Così deciso e pubblicato nell'udienza del 15 aprile 1919, nella sede della Commissione delle prede, via dei Gracchi, n. 209.

Martino, Barbavara, Mazzinghi, Biscaro, Formica, Bertetti, Marcelli.

Per copia conforme al suo originale rilasciata per uso d'ufficio:

Il segretario
Curcio.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente: gr. uff. Giuseppe Martino.

Membri ordinari: comm. Edoardo Barbavara — gr. uff. Francesco Mazzinghi — comm. Gerolamo Biscaro.

Membri supplenti: comm. Giovanni Formica — comm. Giuseppe Bertetti.

Commissario del Governo: gr. uff. Raffaele De Notaristefani.

Segretario: comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario: cav. uff. Alfredo Curcio.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio concernente il piroscafo *Ambria.*

Udita la relazione del commissario delegato comm. Barbavara sulla richiesta del commissario del Governo perchè sia pronunciata la confisca delle indennità di assicurazione e requisizione dovute per l'affondamento della nave *Ambria* (Pietro Maroncelli), compresa negli elenchi allegati alla nota 2 aprile 1919, n. 39775, del Ministero della marina delle navi mercantili nemiche che allo scoppio delle ostilità si trovavano nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie;

Sentito lo stesso commissario del Governo il quale conclude per l'accoglimento della fatta richiesta;

Ritenuto che con ordinanza presidenziale 8 aprile corrente pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 9 aprile detto è stata dichiarata chiusa l'istruttoria e con successivo decreto presidenziale del 10 stesso mese è stata fissata la seduta odierna per la discussione della causa;

Ritenuto che nessuno si è costituito in giudizio per contraddire alla richiesta del commissario del Governo;

Poichè il piroscafo già sopraindicato denominato *Ambria* (Pietro Maroncelli) di bandiera germanica, di tonnellate di registro 3233 (tremiladuecentotrentatre), è altra delle navi mercantili nemiche che, trovandosi allo scoppio delle ostilità nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie sono state poste sotto sequestro dalle locali autorità marittime a termini dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814;

Poichè in virtù della facoltà concessa al Ministero della marina dall'art. 4 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814 la nave era stata requisita e durante la navigazione è stata affondata dal nemico, onde il suo valore è oggi rappresentato dalla indennità di assicurazione e requisizione dovuta per il caso di perdita a causa di guerra;

Poichè dalle notizie comunicate dal Ministero della marina con la nota accompagnante i suddetti elenchi e dalle relazioni preliminari testè pubblicate sui risultati delle indagini della R. Commissione istituita con decreto Luogotenenziale 15 novembre 1918, n. 1711, per accertare le violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, si desume la prova della insufficienza del fondo formato in base, all'art. 6 del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 957, a pagare tutti gli indennizzi che sono dovuti in virtù dell'art. 1° del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014, ai danneggiati da atti ostili del nemico contrari ai principî del diritto di guerra;

Poichè è così dimostrata la legittimità del decreto Ministeriale 15 marzo 1919 che in applicazione dell'art. 2 del citato decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915 ha disposto la cattura e la confisca di tutte le navi indicate nei due elenchi, compresa la nave *Ambria* al fine di destinare le somme ricavate dalla vendita delle navi medesime e l'importo delle indennità di assicurazione e requisizione dovute per quelle affondate ad incremento del fondo per gli indennizzi dei danneggiati da atti ostili del nemico contrari al diritto delle genti;

PER QUESTI MOTIVI:

La Commissione delle prede dichiara legittima la cattura disposta con decreto 15 marzo 1919 del Ministero della marina della nave mercantile *Ambria* (Pietro Maroncelli) e per essa dell'indennità di assicurazione e requisizione dovuta per il suo affondamento e conseguentemente pronuncia la confisca dell'indennità medesima per tutti gli effetti di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014.

Così deciso e pubblicato nell'udienza del 15 aprile 1919, nella sede della Commissione delle prede, via dei Gracchi, n. 209.

Martino, Barbavara, Mazzinghi, Biscaro, Formica, Bertetti, Marcelli.

Per copia conforme al suo originale rilasciata per uso d'ufficio

Il segretario
Curcio.

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 12 gennaio 1918.

Genitori.

Marsocci Rocco di Santo, soldato, L. 630 — Pepe Domenico di Nicola, id., L. 630 — Bicego Luigi di Giovanni, id., L. 420 — Orezzi Luigi di Enrico, caporal maggiore, L. 840 — Monte Angela di Mastella Giulio, soldato, L. 630 — Faggiolani Giacomo di Ulisse, id., L. 630 — Zilioli Matilde di Zanella Carlo, id., L. 630 — Tumiate Margherita di Civelli Leopoldo, id., L. 630 — Carletti Fausto di Venanzio, id., L. 630 — Preziosa Angela di Valenti Nicola, id., L. 630 — Trapasso Domenico di Salvatore, id., L. 630 — Orlandini Quirino di Marino, id., L. 630 — Balestra Filomena di Panciera Pietro, caporale, L. 840 — Petrillo Nicola di Arcangelo, sergente, L. 373,33 — Buccelli Giuseppe di Torello soldato, L. 630.

Tomasso Giovanni di Crescenzo, soldato, L. 630 — Paganelli Luigi di Sante, id., L. 630 — Bernabei Giuseppe di Palmiro, id., L. 630 — Chiocci Giuseppe di Artemio, id., L. 630 — Maggi Luigi di Luigi, id., L. 630 — Pozzi Angelo di Ettore, id., L. 630 — Calvi Maddalena di Sozzi Domenico, id., L. 630 — Matteuzzi Giovanni

di Giuseppe, sold., L. 630 — Montecchi Francesco di Ettore, id. L. 630 — Trorò Luigi di Genoco, id., L. 630 — Curcu Giammaria di Basilio, id., L. 630 — Luciani Giovanni di Ezachiele Agostino, id., L. 630 — Pozzati Augusto di Vittorio, id., L. 630 — Betti Ferdinando di Enrico, id., L. 630.

Colazzo Donato di Salvatore, soldato, L. 630 — De Frau Teresa di Cipolat Agostino, caporale, L. 840 — Di Luca Giuseppe di Vincenzo, soldato, L. 630 — Brezza Sebastiano di Francesco, id., L. 630 — Conta Domenico di Giovanni, sergente maggiore, lire 1120 — Mascelloni Antonio di Pietro, sottotenente, L. 1500 — Cardiu Luigia di Tonetto Sante, soldato, L. 630 — Ingusci Salvatore di Pasquale, caporale, L. 840 — Partenza Armidoro di Giovanni, soldato, L. 630 — Selli Luciano di Angelo, id., L. 630 — Luppino Vita di Licata Cataldo, id., L. 630.

Invitto Andrea di Giuseppe e Vito, soldati, L. 630 — Arreghi Maria di Tommei Agostino, caporale, L. 840 — Abate Maria di Coletta Gabriele, soldato, L. 630 — Fiori Giovanni di Giovanni, caporale, L. 840 — Fuliano Salvatore di Giovanni, soldato, L. 630 — Colutta Cesira di Paroni Mario, caporale, L. 840 — Sirio Eusebio di Eusebio, id., L. 840 — Carcione Carmelo di Giuseppe, soldato, L. 630 — Magiu Luigi di Antonio, caporale, L. 840 — Barcherini Valentino di Bernardino, soldato, L. 630 — Tornari Giacomo di Giovanni, caporale, L. 840.

Ciardi Pasquale di Giuseppe, soldato, L. 630 — Benedetti Fabio di Angelo, id., L. 630 — Catapano Francesco di Francesco, id., L. 630 — Cuneo Domenico di Attilio, caporale, L. 840 — Valenti Baldassare di Carlo, soldato, L. 630 — Di Santo Michele di Alberto, id., L. 630.

Nicolosi Antonino di Pietro, aspirante ufficiale, L. 1500 — Magnarini Cesare di Enrico, soldato, L. 630 — Ganio Ottavio di Mario, id., L. 210 — Innocenti Pasquale di Giovanni, id., L. 630 — Tomasi Antonio di Salvatore, id., L. 630 — Palmieri Giuseppe di Adolfo, id., L. 630 — Romano Antonio di Francesco, id., lire 630 — Miceli Francesco di Bacino Natale, id., L. 630 — Botticelli Giovanni di Vincenzo, id., L. 630 — Savo Antonio di Luigi, id., L. 630.

Cavaliere Valentina di Baldon Giovanni, sold., L. 630 — Grassi Giuseppe di Secondo, sergente, L. 1120 — Badalucco Stefano di Girolamo, soldato, L. 630 — De Toffani G. Battista di Giaesmo, id., L. 630 — Ferri Andrea di Giuseppe, id., L. 630 — Terrini Ferdinando di Vincenzo, id., L. 630 — Maccarone Antonio di Francesco, id., L. 630 — Brugnoni Pietro di Luigi, id., L. 630 — Barbieri Enrico di Pietro, id., L. 630 — Fossati Francesco di Cesare, sergente, L. 1120 — Piancastelli Erminia di Davitti Leone, soldato, L. 315 — Motichecchia Cosimo di Luigi, caporale, L. 840 — Luzzi Giovanni di Virgilio, soldato, L. 630 — Sabolo Maria di Borello Felice, id., L. 630 — Pacchini Vincenzo di Astone, id., L. 630 — Pardi Flaminio di Agostino, id., L. 630 — Picchioni Vincenzo di Giuseppe, id., L. 630.

Leutà Luigi di Enrico, soldato, L. 630 — Cima Tonelli Cesare di Iginio, caporale, L. 840 — Raggi Livio di Alberto, soldato, L. 630 — Gualandris Luigi di Angelo, id., L. 630 — Vernetti Alessandro di Raffaele, id., L. 630 — Palma Maria di Cosimo Romano, id., L. 630 — Tinchini Pietro di Luigi, id., L. 630 — Renando Antonio di Giuseppe, caporale, L. 840 — Iscardi Giuseppe di Antonio, soldato, L. 630 — Beltrame Maria di Furiani Michele, id., L. 630 — Crocetti Gerolamo di Domenico, caporale, L. 840 — Ceccarini Giuseppe di Giambattista, soldato, L. 630 — Mislei Ferdinando di Andrea, id., L. 630 — Brega Andrea di Giuseppe, id., L. 630.

Florio Giuseppe di Giuseppe, soldato, L. 630 — Torcellau Luigi di Umberto, id., L. 630 — Canderoni Cesare di Otello, id., L. 630 — Arrighetti Giuseppe di Giulio, id., L. 630 — Capuano Teresa di Di Marino Ernesto, caporal maggiore, L. 840 — Rizzato Antonio di Girolamo, tenente, L. 1500 — Scorcelletti Raffaele di Giuseppe, soldato, L. 420 — Maffei Pancrazio di Stefano, caporale, L. 840 — Catalano Lucia di Mornino Diego, aspirante ufficiale, L. 750 — Tenini Lucia di Zanotelli Mario, soldato, L. 630 — Spagnoli Rocco di Alessio, id., L. 630 — Balucco Severino di Mario, id., L. 630 — Alati Salvatore di Orlando, id., L. 630.

Cassino Angela di Angelastro Pasquale, soldato, L. 630 — Baga Sereno di Giovanni, sergente, L. 1120 — Moreni Antonio di Luigi, soldato, L. 630 — Bernardi Corinna di Bernardi Guglielmo, caporal maggiore, L. 721,17 — Magrini Ester di Bernicchia Eugenio, soldato, L. 630 — Luci Giovanni di Giacomo, id., L. 630.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 30 aprile 1919.

	AL 30 giugno 1918	AL 30 aprile 1919	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	1,108,330,802 45	904,675,444 96	— 203,655,357 49
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	5,373,430,967 96	(1) 12,972,753,115 29	+ 7,599,322,147 33
Insieme	6,481,761,770 41	13,877,428,560 25	+ 7,395,666,789 84
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	18,466,926,651 52	27,555,734,377 74	— 9,088,807,726 22
Situazione del Tesoro	— 11,985,164,881 11	— 13,678,305,817 49	— 1,693,140,936 38

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 163,054,805 e quello delle monete divisionali d'argento immobilizzate in rappresentanza di buoni di cassa in L. 162.820.000.

DARE | **CONTO DI CASSA**

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1917-918	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	84,780,708 96	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	1,023,550,093 49	1,108,330,802 45

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	TOTALE	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	865,846,438 46	5,661,987,744 71	6,527,834,183 17	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	15,000 —	165,197 58	180,197 58	
	» III. - Movimento di capitali	2,338,770,600 21	8,612,666,237 47	10,951,436,832 68	
	» IV. - Partite di giro	22,311,794 28	71,857,347 29	94,169,141 57	
		3,226,943,832 95	14,346,676,522 05	17,573,620,355 —	17,573,620,355 —
In conto debiti di tesoreria	Buoni del Tesoro ordinari e per forniture milit.	1,648,992,419 —	13,464,838,231 68	15,113,830,650 68	
	Vaglia del Tesoro	2,552,347,990 31	13,981,787,298 67	16,534,135,288 98	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	485,000,000 —	485,000,000 —	
	Anticipazioni straordinarie per il ritiro e cambio Buoni cassa Veneta	12,000,000 —	15,000,000 —	27,000,000 —	
	Anticipazioni straordinarie per il cambio delle valute austro-ungariche	826,000,000 —	—	826,000,000 —	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	250,000,000 —	250,000,000 —	
	Amminist. del debito pubblico in c. c. infrutt.	5 —	591,981,519 90	591,981,524 90	
	Amminist. del Fondo culto in c. c. infruttifero	2,000,000 —	9,021,331 51	11,021,331 51	
	Cassa depositi e prestiti in c/c infruttifero . .	95,000,000 —	817,500,000 —	912,500,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre amministrazioni in conto corr. fruttifero	70,000 —	2,993,240 72	3,063,240 72	
	Altre amministr. in conto corrente infruttifero	1,263,675,313 05	3,701,62[illegible],349 80	4,965,303,662 85	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti, D. P. all'estero e vari	1,125,014,178 69	6,493,983,400 60	7,618,997,579 29	
	Biglietti di Stato	77,700,000 —	220,000,000 —	297,700,000 —	
	Somministraz. di biglietti bancari da istituti di emissione (*a*)	—	—	—	
	Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali (legge 16 luglio 1914, n. 683)	—	—	—	
	Cassieri militari	659,609,232 78	4,459,024,754 21	5,118,633,986 99	
	Buoni di Cassa	10,610,000 —	97,090,000 —	107,700,000 —	
	Commissioni provinciali per la requisizione dei cereali	75,405,462 74	1,656,712,675 98	1,732,118,138 72	
		8,348,424,601 57	46,246,560,803 07	54,594,985,404 64	54,594,985,404 64
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	443,155,021 12	221,282,704 16	664,437,725 28	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,333,248 05	—	1,333,248 05	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	716,317,240 44	716,317,240 44	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	35,736,602 98	56,145,616 60	91,882,219 58	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	129,257,584 07	1,577,570,980 14	1,706,828,564 21	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	882,470 —	1,006,020 —	1,888,490 —	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
		610,364,926 22	2,572,322,561 34	3,182,687,487 56	3,182,687,487 56
				Totale	76,459,624,049 65

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 30 APRILE 1919 AVERE

b) Fondo di cassa al 30 aprile 1919	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	176,690,475 39	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	727,984,969 57	904,675,444 96

PAGAMENTI

		Mese	Precedenti (1)	TOTALE	
In conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	3,041,544,950 63	15,645,538,158 24	18,687,083,108 87	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	37,078 57	26,784,867 98	26,821,946 55	
	» III. - Movimento di capitali	409,218,028 53	80,981,563 59	490,199,592 12	
	» IV. - Partite di giro	2,860,651 04	59,794,378 81	62,655,029 85	
		3,453,660,703 77	15,813,098,968 62	19,266,759,677 39	19,266,759,677 39
	Decreti di scarico	—	1,613 99	1,613 99	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		—	1,613 99	1,613 99	1,613 99
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro ordinari e per fornit. militar	1,370,166,074 65	7,689,912,224 50	9,060,078,299 15	
	Vaglia del Tesoro	2,338,698,794 06	13,688,151,661 36	16,026,850,455 42	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Anticipazioni c. c. buoni cassa Veneta	—	—	—	
	Anticipazioni c. c. valute austro-ungariche	226,000,000 —	—	226,000,000 —	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.	—	—	—	
	Amminist. del debito pubblico in c. c. infrutt.	499,988,360 57	239,464,935 59	739,453,296 16	
	Amminit. del Fondo culto in c. c. infruttifero.	1,333,248 05	—	1,333,248 05	
	Cassa depositi e prestiti in c. c. infruttifero	47,500,000 —	1,301,667,240 44	1,349,167,240 44	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva.	—	10,020,467 42	10,020,467 42	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corr. infruttifero	392,781,684 85	3,629,659,847 43	4,022,441,532 28	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti, D. P. all'estero e vari	1,134,358,491 27	6,358,226,645 84	7,492,585,137 11	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Somministr. di biglietti bancari come contro(a)	—	—	—	
	Somme ricavate mediante emiss. di buoni c. c.	1,136,300 —	45,214,000 —	46,350,300 —	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	882,470 —	1,006,020 —	1,888,490 —	
	Cassieri militari	616,597,415 14	4,456,102,337 91	5,072,699,753 05	
	Buoni di cassa	—	—	—	
	Commissioni provinciali per la requisizione i cereali	118,900,840 17	1,338,408,619 17	1,457,309,459 34	
		6,748,343,678 76	38,757,833,999 66	45,506,177,678 42	45,506,177,678 42
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Argento divisionale immobilizzato ai termini del D. L. 1° ottobre 1917, n. 1550	—	90,820,000 —	90,820,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	29,138,883 06	825,774,832 08	854,913,715 14	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,295,322 12	12,597,941 10	13,893,263 22	
	Cassa dep. e prest. per pagamenti da rimborsare	47,560,215 —	207,277,528 63	254,837,743 63	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	6,603,933 18	100,664,162 03	107,268,095 21	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	1,666,799,960 59	7,793,476,857 10	9,460,276,817 69	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
		1,751,398,313 95	9,030,611,320 94	10,782,009,634 89	10,782,009,634 89
				Totale	76,459,624,049 65

(a) Per la citazione dei decreti vedere la pagina dei debiti. — (b) Sono escluse dal fondo di Cassa L. 163,054,805 depositate nella Cassa Depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato, e L. 162,820,000 di monete divisionali d argento immobilizzate in rappresentanza dei buoni di cassa.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1918	Al 30 aprile 1919
Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	7,512,132,658 18	13,565,885,069 71
Vaglia del Tesoro	987,629,899 18	1,494,914,732 74
Banche - Conto anticipazioni statutarie	4,535,000,000 —	5,020,000,000 —
Anticipazioni straordinarie per il ritiro e cambio dei buoni della Cassa dei prestiti Veneta (D. L. 27 febbraio 1919, n. 130)	—	27,000,000 —
Id. id. per il cambio delle valute austro-ungariche (D. L. 27 marzo 1919, n. 371)	—	600,000,000 —
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	200,000,000 —	450,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	674,534,908 99	527,063,137 73
Id. del Fondo culto id. id.	331,791 23	10,019,874 69
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	660,470,623 25	223,803,382 81
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	30,000,000 —	19,979,532 58
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	5,445,956 97	8,509,197 69
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	770,961,446 64	1,713,823,577 21
Incassi da regolare	182,631,279 32	309,043,721 50
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell' llegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	6,197,745 —	4,309,255 —
Biglietti di Stato	1,565,800,000 —	1,863,500,000 —
Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione - RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 e n. 1287 e 23 marzo 1915, n. 708	745,000,000 —	745,000,000 —
Cassieri militari	346,290,342 76	392,224,576 70
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali e destinate a reintegro di anticipazioni della Cassa del Tesoro	104,000,000 —	57,649,700 —
Buoni di Cassa	140,500,000 —	248,200,000 —
Commissioni provinciali per la requisizione dei cereali	—	274,808,679 38
Totale	18,466,926,651 52	27,555,734,377 74

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1918	Al 30 aprile 1919
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	158,745,550 —	158,745,550 —
Argento divisionale immobilizzato in rappresentanza dei buoni di cassa . .	72,000,000 —	162,820,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	221,913,792 55	412,389,782 41
Id. del Fondo pel culto id. id.	16,820,105 19	29,380,120 36
Cassa depositi e prestiti	636,484,964 83	175,005,468 02
Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914 n 1028 e 23 novembre 1914 n. 1286	316,794,397 72	316,794,397 72
Amministrazioni varie.	55,022,247 —	70,408,122 63
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a' termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	35,447,945 08	—
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909 n. 366, art. 1)	12,500,000 —	23,500,000 —
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	36,846,000 —	40,696,000 —
Ministero delle colonie:		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 511)	1,050,000 —	1,050,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 19 n. 08,138) .	600,000 —	—
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	—	—
Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	12,211,474 92	12,211,474 92
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	3,696,528,071 04	10,120,153,205 73
Diversi	43,838,367 45	1,404,959,431 32
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	6,197,745 —	4,309,255 —
Società concessionaria ferrovie (R. decreto 23 novembre 1914, n. 1287) . . .	30,330,307 18	30,330,307 18
Totale	5,373,439,967 96	12,972,753,115 29

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 30 aprile 1919 ascendeva a L. 132.270.239,33.

B) quelle delle altre contabilità speciali, che alla stessa data, era di L. 402.881.829,64

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di aprile 1919 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1918-919 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

Entrata ordinaria.	Mese di aprile 1919	Mese di aprile 1918	DIFFERENZA nel 1919	Da luglio 1918 a tutto aprile 1919	Da luglio 1917 a tutto aprile 1918	DIFFERENZA nel 1919
CATEGORIA I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato . .	977,757 27	1,319,235 29	— 341,478 02	18,829,411 10	94,845,546 94	— 76,016,135 84
CONTRIBUTI — Imposte dirette						
Fondi rustici e fabbricati . .	43,358,170 58	42,115,335 40	+ 1,242,835 18	224,954,872 96	234,433,158 43	— ²) 9,478,285 47
Redditi di R. M. e vari . . .	94,706,518 01	61,389,821 74	+ 33,316,696 27	422,386,072 57	327,181,968 35	+ ³) 95,204,104 22
Contributo centesimo guerra.	73,107,719 44	24,591,074 36	+ 48,516,645 08	247,246,618 77	161,942,960 72	+ ³) 85,303,658 05
Extraprofitti di guerra . . .	140,405,072 96	72,217,240 48	+ 68,187,832 48	601,024,979 89	312,406,898 25	+ ³) 288,618,081 64
Esenzione servizio militare .	4,055,708 69	1,554,125 87	+ 2,501,582 82	28,930,663 22	19,962,308 43	+ ³) 8,968,354 79
Tasse sugli affari						
Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	69,870,088 97	46,254,196 38	+ 23,615,892 59	648,029,607 36	462,190,935 69	+ ³) 185,838,671 67
Prodotto del movimento a G. e P. V.	570,959 26	3,206,194 20	— 2,635,234 94	126,837,939 62	81,807,471 85	+ ³) 45,030,467 77
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	—	509,473 55	— 509,473 55
Tasse di consumo						
Tassa sulla fabbric. degli spiriti dello zucchero, birra, ecc. .	28,392,704 94	24,637,340 98	+ 3,755,363 96	275,125,222 42	224,552,889 06	+ ³) 50,572,333 36
Dogane e diritti marittimi e tasse di esportazione. .	43,408,890 66	63,144,324 33	— 19,735,433 67	401,457,668 66	324,243,062 08	+ ³) 77,214,606 58
Dazio sull'importaz. del grano	22 15	—	+ 22 15	165,423 66	23,037 55	+ 142,386 11
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	9,081,187 59	7,625,150 53	+ 1,456,037 06	85,367,682 79	70,181,085 47	+ ³) 15,186,597 32
Privative						
Tabacchi	100,465,608 11	80,588,581 51	+ 19,877,026 60	946,661,797 44	648,331,022 13	+ ³) 298,330,775 31
Sali.	8,438,304 85	9,314,115 01	— 875,810 16	101,895,300 84	102,282,965 12	— 387,664 28
Fiammiferi e carte da giuoco	8,066,021 45	6,074,198 44	+ 1,991,823 01	78,433,836 91	50,209,950 12	+ ³) 28,223,886 79
Chinino	559,034 50	632,789 60	— 73,755 10	5,487,517 47	3,538,004 09	+ ³) 1,949,513 38
Lotto	13,653,874 17	9,378,813 34	+ 4,275,060 83	93,786,326 29	85,568,893 81	+ ³) 8,217,432 48
Proventi dei servizi pubblici						
Poste	18,368,137 59	17,835,371 22	+ 532,766 37	185,018,078 03	181,382,773 57	+ 3,635,304 46
Telegrafi	4,793,040 35	3,730,403 69	+ 1,062,636 66	42,186,421 60	32,144,162 62	+ 10,042,258 98
Telefoni	4,375,526 57	2,990,876 82	+ 1,384,649 75	22,386,391 02	16,204,362 22	+ 6,182,028 80
Servizi diversi	3,685,626 05	4,451,809 44	— 766,183 39	33,111,234 96	31,780,413 67	+ 1,330,821 29
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	1,723,064 68	11,207,093 03	— 9,484,028 35	83,628,545 26	98,060,644 32	— 14,432,099 06
Entrate diverse	101,954,860 45	83,018,223 64	+ 28,936,636 81	579,753,205 69	378,658,676 66	+ 201,094,529 03
Totale *Entrata ordinaria*. .	774,017,899 29	577,278,315 30	+ 196,739,583 99	5,252,704,818 53	3,942,442,664 70	+ 1,310,262,153 83
Entrata straordinaria.						
CATEGORIA I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	221,045 93	242,478 38	— 21,432 45	494,038,091 93	2,839,813 01	+ 491,198,278 92
Entrate diverse	91,459,302 16	107,187,777 78	— 15,728,475 62	779,793,953 03	471,050,438 55	+ 308,743,514 48
Capitoli aggiunti per resti attivi .	148,191 08	1,554,491 40	— 1,406,300 32	1,297,319 68	4,297,024 45	— 1,999,704 77
CATEGORIA II. — *Costruzione di strade ferrate*	15,000 —	74,301 76	— 59,301 76	180,197 58	215,867 35	— 35,669 77
CATEGOR. III. - *Movimento di capitali*						
Vendita di beni ed affranc. di canone	1,196,590 42	278,263 77	+ 918,326 65	3,887,641 91	7,003,347 09	— 3,115,705 18
Accensione di debiti	¹) 1938361230 75	638,880,380 35	+ 1,299,480,850 40	10,516,616,014 08	8,860,560,754 79	+ 1,656,055,259 29
Riscossioni di crediti	12,728 41	8,511 73	+ 4,216 68	122,689 38	33,983 17	+ 88,706 21
Rimborsi di somme anticip. dal Tesoro	432,332 70	165,062 61	+ 267,270 09	13,330,574 07	24,711,852 72	— 11,381,278 65
Rimborso della concessione italiana di Tiens-Tsin	—	—	—	—	—	—
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	50,000 —	—	+ 50,000 —	310,000 —	234,117 89	+ 75,882 11
Partite che si compensano nella spesa	546,711 68	701,736 44	— 155,024 76	7,444,285 11	9,546,288 41	— 2,102,003 30
Prelevamenti per anticipazioni varie	—	—	—	—	2,427 90	— 2,427 90
Prelevamenti da fondi speciali . . .	978,000 —	340,000 —	+ 638,000 —	10,517,000 —	1,156,200 —	+ 9,360,800 —
Ricuperi diversi	132,391 45	131,173 65	+ 1,217 80	1,911,967 61	1,101,079 54	+ 810,888 07
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	397,060,614 80	740,375 73	+ 396,320,239 07	397,296,660 52	2,905,817,235 83	— 2,508,520,575 31
Totale *Entrata straordinaria*. .	2,430,614,139 38	750,304,553 60	+ 1,680,309,585 78	12,226,746,394 90	12288,570,430 70	— 61,824,035 80
CATEGORIA IV. - *Partite di giro.*	22,311,794 28	9,836,721 22	+ 12,475,073 06	94,169,141 57	86,558,844 28	+ 7,610,297 29
	3,226,943,832 95	1,337,419,590 12	+ 1,889,524,242 83	17,573,620,355 —	16317,571,939 68	+ 1,256,048,415 32

(1) Di cui L. 858,209,746.16 per buoni speciali collocati all'estero; L. 259,000,000 per crediti aperti dal Governo degli Stati Unit ' e L. 625,042,938.79 per buoni poliennali.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di aprile 1919 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1918-919 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di aprile 1919	Mese di aprile 1918	DIFFERENZA nel 1919	Da luglio 1918 a tutto aprile 1919	Da luglio 1917 a tutto aprile 1918	DIFFERENZA nel 1919
Ministero del tesoro	625,658,783 05	175,824,005 19	+ 449,834,777 86	2,260,197,273 84	3,944,118,592 40	— 1,683,921,318 56
Id. dell'assistenza e pensioni di guerra	105,855,487 93	102,258,070 72	+ 3,597,417 21	1,394,618,015 18	103.013,831 81	+ 1,291,604,183 37
Id. delle finanze	64,577,292 49	37,707,730 94	+ 26,869,561 55	413,454,931 10	400,928,406 37	+ 12,526,524 73
Id di grazia e giustizia . .	6,376,118 44	5,487,576 57	+ 888,541 87	55,489,451 78	45,236,437 14	+ 10,253,014 64
Id. degli affari esteri	5,778,144 88	23,496,040 64	— 17,717,895 76	39,842,561 92	149,836,437 37	— 109,993,875 45
Id. dell'istruzione pubblica	14,717,941 43	16,164,927 48	— 1,446,986 05	291,399,479 91	208,621,462 54	+ 82,778,017 37
Id. dell'interno e per i profughi di guerra . . .	34,111,518 04	24,516,989 47	+ 9,594,528 57	492,338,252 02	151,207,296 03	+ 341,130,955 99
Id dei lavori pubblici	15,639,464 53	16,578,795 25	— 939,330 72	135,109,025 62	146,328,067 78	— 11,219,042 16
Id delle poste e dei telegrafi.	28,659,918 68	18,762,107 48	+ 9,897,811 20	201,102,771 36	141,421,210 80	+ 59,681,560 56
Id. della guerra	1,282,419,503 70	1,482,461,521 15	— 112,937,454 10	8,590,505,454 65	12966,763,135 77	— 1,358,196,207 98
Id. delle armi e munizioni .	87,104,563 35			3,018,061,473 14		
Id. della marina	131,318,464 47	111,926,175 40	+ 19,392,289 07	992,103,556 46	778,021,160 19	+ 214,082,396 27
Id. delle colonie	1,025,055 05	209,458 —	+ 815,597 05	144,640,517 36	142,797,864 28	+ 1,842,653 08
Id. dell'agricoltura	4,321,621 09	2,743,568 65	+ 1,578,052 44	28,745,484 21	23,464,871 97	+ 5,280,612 24
Id industria, commercio e lavoro	21,276,136 41	1,296,434 59	+ 19,979,701 82	72,109,006 57	8,781,627 21	+ 63,327,379 36
Id. trasporti	1,009,875,429 30	562,013,766 34	+ 447,861,662 96	1,046,371,274 43	754,941,648 61	+ 291,429,625 82
Id. approvvigionamenti . .	3,612,075 88	—	+ 3,612,075 88	12,855,316 19	—	+ 12,855,316 19
Id. ricostituz. terre liberate .	11,333,190 05	—	+ 11,333,190 05	77,815,831 65	—	+ 77,815,831 65
Totale pagamenti di bilancio .	3,453,660,708 77	2,581,447,167 87	+ 872,213,540 90	19,266,759,677 39	19965,482,050 27	— 698,722,372 88
Decreti di scarico	—	—	—	1,613 99	15,588 48	— 13,974 49
Decreti prelevamento fondi	—	—	—	—	—	—
Totale pagamenti . . .	3,453,660,708 77	2,581,447,167 87	+ 872,213,540 90	19,266,761,291 38	19965,497,638 75	— 698,736,347 37

(2) Minori accertamenti.
(3) Maggiori accertamenti.
(4) Di cui un miliardo versato nel conto corrente intestato al Ministero dei trasporti stesso.

Roma, 20 maggio 1919.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
CONTI-ROSSINI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 46).

1ª Pubblicazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 0[0	699927	24 50	Cellerino *Santina* fu Luigi, nubile, domiciliata a Canelli (Alessandria).	Cellerino *Maria-Santina* ecc. come contro.
Cons. 5 0[0	84356	3415 —	Raffo *Eleonora* fu Angelo, nubile, domiciliata a Palermo.	Raffo *Maria-Eleonora* fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Palermo.
5 0[0	57170	15	*Cassino* Giovanni Maria fu Luigi, domiciliato in Genova.	*Cassini* Giovanni Maria fu Luigi, domiciliato in Genova.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 7 giugno 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO per l'industria, il commercio e il lavoro

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio.

Con decreto Luogotenenziale del 27 aprile 1919:

Sini Guido, verificatore di 5ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 1° maggio corrente con un assegno uguale a metà dello stipendio.

Con decreto Luogotenenziale del 1° maggio 1919:

Tarquini Antonio, R. verificatore di 5ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, venne collocato, dal giorno stesso, in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, fino a tutto il 31 ottobre corrente anno.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 12 giugno 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906) . . .	84.46	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	92.69	—

Corso medio dei cambi.

Francia *chèques* 124,52 - Versamenti 121,25 — Svizzera *chèques* 150,90 - Versamenti 153 — Londra *chèques* 37,33 - Versamenti 37,09 — New York 8,05 - Versamenti 7,97 1[2 — Oro 147,53.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Comunicato.

Con decreto Luogotenenziale in data 27 aprile 1919 è stato provveduto alla nomina del sig. avv. Eumene Fontana a membro del Consiglio provinciale di sanità di Massa Carrara in sostituzione del comm. avv. Giovanni Cucchiari, deceduto.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 4 giugno 1919, in Marittima, provincia di Lecce, fu attivata al servizio pubblico con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Spongano.

Il giorno 7 giugno 1919, in Serra di Pamparato; in San Giuseppe Castagnito e in Valcasotto, provincia di Cuneo, e in Avella, provincia di Avellino, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 3ª, quella di Serra di Pamparata, e di 1ª classe le altre, con orario limitato di giorno.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

BASILEA, 12. — Si ha da Praga (Ufficiale). — Gli ungheresi hanno di nuovo attaccato su tutto il fronte.

I nostri distaccamenti hanno ripreso l'offensiva. Le operazioni nel settore del generale Wittelhauer, proseguono favorevolmente. È stata occupata Schemnitz. Gli ungheresi hanno subito perdite considerevoli. Ad est è stata raggiunta Noutra ed avanziamo contro

Lewenitz. Più a sud l'attacco prosegue nel settore del generale Hannoque che difende a palmo a palmo il terreno.

Gli attacchi sono particolarmente gravi ad ovest di Eperjes tra la Theiss e Rosenau.

Si ha da Budapest: Gli ungheresi hanno proseguito la loro avanzata al di là della Lewa e di Ersekuyvar.

Le truppe ungheresi hanno guadagnato terreno in direzione di Zdelyon, Kassa, Satoralja e Uyhely.

Gli attacchi sferrati dai caki nelle vallate del Sajo e dell'Herna sono stati arrestati.

BASILEA, 12. — Si ha da Budapest: Bela Kun ha inviato a Masaryk un telegramma nel quale gli segnala numerosi casi di atrocità commesse da soldati ceki e gli chiede di proibire alle truppe ceke, sotto le pene più severe, nel termine di 48 ore, ogni atto di violenza contro i prigionieri militari e civili. In caso contrario, dice il telegramma, i capi militari ungheresi potranno difficilmente impedire ai loro soldati di abbandonarsi ad atti di rappresaglia.

Bela Kun ha inviato un secondo telegramma a Wilson per informarlo di questo suo passo presso Masaryk.

La Conferenza per la pace

L'Agenzia Stefani comunica:

PARIGI, 12. — Il Consiglio dei quattro si è oggi occupato delle frontiere dell'Ungheria con la Ceco-Slovacchia e con la Romenia. Sono stati uditi i rappresentanti di questi due ultimi paesi, i quali hanno preso cognizione della risposta inviata da Bela Kun al radiotelegramma di Clémenceau.

PARIGI, 12. — Il cancelliere austriaco Renner ha fatto pervenire al Segretariato generale della Conferenza una seconda nota, concernente il rimpatrio dei funzionari del Corpo diplomatico austriaco, che si trovano attualmente nell'America del Sud e che sono privi di risorse.

SAINT-GERMAIN, 12. — Nel pomeriggio di oggi sono continuate le conferenze finanziarie interalleate.

VAUCRESSON, 12. — È giunta la Delegazione turca. Il capo di essa Damad Ferid Pascia, intervistato, ha dichiarato che la Missione viene in Francia animata dalle migliori intenzioni e per chiarire agli alleati la situazione della Turchia.

Damad ha ricordato le vessazioni che gli inflisse il Comitato Unione e Progresso, dicendo che egli fu obbligato a nascondersi per salvarsi.

Ha soggiunto che quando il suo partito salì al potere ed egli fu designato a recarsi a Salonicco per intavolare negoziati, si dovette imbarcare in incognito per evitare i giovani tuchi, che volevano opporsi alla sua partenza.

PARIGI, 12. — Il Consiglio supremo delle potenze alleate ed associate ha inviato oggi all'ammiraglio Koltciak il seguente telegramma:

« Le potenze alleate e associate desiderano accusare ricevuta all'ammiraglio Koltciak della sua risposta alla loro nota del 26 maggio. Esse sono liete del tono di tale risposta che sembra loro sia nella sostanza in armonia colle proposte che esse gli fecero e contenga tutte le assicurazioni soddisfacenti per la libertà del Self Government » e della pace del popolo russo e dei suoi vicini. Esse sono decise a dare all'ammiraglio Koltciak e ai suoi associati l'alleanza menzionata nella loro prima lettera.

« *Lloyd George — Wodrow Wilson — Clémenceau — Orlando — Makino* ».

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato dal generale Cittadini e dal contrammiraglio Biscaretti, ha visitato ieri, all'Associazione artistica internazionale, la Mostra libera di pittura, scultura e arte decorativa.

Il Sovrano, ricevuto dai componenti il Consiglio direttivo della Associazione, percorse i varî riparti, ammirandovi i lavori, ed esprimendone elogi agli autori presenti e congratulandosi con gli organizzatori della Mostra.

Croce Rossa americana. — Iermattina, nella sala delle Bandiere, in Campidoglio, ebbe luogo la cerimonia solenne della consegna della medaglia d'oro di benemerenza alla Croce Rossa americana per l'opera compiuta in Italia.

Erano presenti S.E. l'ambasciatore degli Stati Uniti, signor Nelson Page, il colonnello Bartlett, presidente della Missione italiana della Croce Rossa, ed altre numerose personalità.

Il sindaco, comm. Apolloni, aprì la cerimonia semplice, ma espressiva, pronunziando un elevato discorso, al quale rispose il colonnello Bartlett, con parole elevate di saluto e di augurio.

Un'Agenzia d'informazioni ha diffuso la notizia che il ministro delle finanze sta studiando nuove tasse straordinarie, dirette a colpire le industrie.

Sebbene possa sembrare superfluo, si dichiara che la notizia è completamente fantastica.

Il console generale del Montenegro, per ordine del suo Governo, smentisce categoricamente le notizie provenienti da fonte tendenziosa, le quali pretendono di sapere che certi alleati hanno riconosciuto lo stato di annessione del Montenegro alla Serbia.

Il Montenegro, Stato alleato libero, indipendente, sarà restaurato secondo il suo diritto e le obbligazioni formali degli alleati. Il Montenegro, monarchia costituzionale, deciderà solo come Stato sovrano e nei termini della propria costituzione sulle sue relazioni interne e sui suoi rapporti internazionali.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

BERNA, 11. — Si ha da Bamberga, 10:

Gli spartachiani hanno tentato un attacco contro un posto di milizia.

Anche la stazione è stata attaccata con lancio di granate. L'attacco è stato respinto.

ZURIGO, 11. — Si ha da Berlino:

I ministri dell'Impero Noske, Schmidt e Giesbert si sono recati a Weimar per prender parte al Congresso socialista democratico.

COPENAGHEN, 11. — L'incrociatore italiano *Libia* è giunto a Copenaghen ove stazionerà per alcuni mesi per ispezionare le acque del Baltico.

Ieri l'equipaggio è stato invitato alla casa di campagna del console generale d'Italia a Copenaghen, Glueckstadt.

Il comandante della nave, Di Villarey, ed il ministro italiano, conte di Carrobbio, hanno preso parte alla escursione.

WASHINGTON, 11. — Dinanzi alla Commissione per le relazioni estere del Senato, Davison della Casa Morgan, ha deposto di aver chiesto un esemplare del trattato di pace, non come banchiere, ma in qualità di presidente della Croce Rossa internazionale, la quale è appoggiata dal patto della Lega delle nazioni.

Lament, che è uno dei consiglieri finanziari della Delegazione

americana e socio di Davison, consegnò l'esemplare chiedendo a quest'ultimo di studiarne gli articoli finanziari del trattato, per quanto si riferisce ai progetti di soccorsi per l'Europa in discussione col Governo degli Stati Uniti.

Davison sapendo che la Missione americana a Parigi aveva consultato Root, comunicò a quest'ultimo l'esemplare del trattato.

Morgan ha infine dichiarato che sapeva soltanto in linea generale che vi erano esemplari del trattato in America.

NEW YORK, 11. — I giornali commentano l'appello del deputato di Fiume, Ossoinak, al Senato americano e rilevano che l'azione da lui svolta è fra le più notevoli e significanti della Conferenza della pace. Essa dimostra infatti che è stata riconosciuta l'importante funzione del Senato degli Stati Uniti.

ZURIGO, 12. — Si ha da Weimar: Saranno presentate al Congresso socialista, che ha luogo a Weimar, mozioni per chiedere la esclusione del ministro Noske dal partito e le dimissioni dei ministri socialisti.

Il presidente del Consiglio, Scheidemann, pronuncierà un importante discorso politico.

LONDRA, 12. — L'*Agenzia Reuter* pubblica: Alcuni disordini si verificarono a Malta a causa della disoccupazione ed anche in seguito alle false voci corse, secondo le quali si sarebbe progettato di sopprimere l'Università di Malta.

Fu chiamata la truppa. Vi è da deplorare la perdita di qualche vita umana.

L'ordine è ora ristabilito. Il generale Plumer, nuovo governatore di Malta, è giunto oggi ed ha preso nelle sue mani l'amministrazione della colonia.

LISBONA, 12. — Il psesidente Pessoa è partito per gli Stati Uniti a bordo del *Giovanna d'Arco*.

BASILEA, 12. — Si ha da Praga: (ufficiale). La legge marziale è stata proclamata per tutte le persone, tornando così in vigore la giustizia militare su tutto il territorio della Repubblica ceko-slovacca.

All'Assemblea nazionale il ministro Klofac ha dimostrato, con documenti, che l'Ungheria aveva preparato fin dai primi di maggio un piano di guerra per sorprendere la Slovacchia e che per conseguenza, le affermazioni contrarie di Bela Kun sono inesatte.

È stata immediatamente ordinata un'inchiesta sui fatti lamentati da Bela Kun e sulle pretese crudeltà commesse da parte dei soldati ceko-slovacchi.

Già da ora si può stabilire l'inesattezza delle accuse formulate da Bela Kun; sarebbero stati invece i magiari stessi a commettere atti incredibilmente crudeli.

Si ha da Budapest: I rappresentanti diplomatici dei paesi esteri hanno indirizzato al commissario del popolo per le finanze una domanda perchè il Governo rinunci, per quanto riguarda gli stranieri, all'ordine di consegnare le carte-valori costituenti i loro capitali.

Il Consiglio del popolo ha dato seguito a questa richiesta ed ha obbligato gli stranieri soltanto a denunciare, entro il 30 giugno p. v., al Commissariato del popolo per le finanze, le carte-valori che sono in loro possesso.

BASILEA, 12. — Si ha da Weimar:

Nell'adunanza di questa mattina del Congresso di Weimar, Scheidemann ha presentato una relazione sui cômpiti del partito.

Ha respinto anzitutto l'affermazione che tutti i mali presenti erano cagionati dal fatto, che il Governo non voleva ritirarsi ed ha soggiunto che tutti i ministri aspirano invece al giorno in cui potranno andarsene senza mancare ai loro doveri.

Sarebbe una falsità - ha proseguito l'oratore - se uno squilibrato qualsiasi che tentasse una rivolta dichiarasse oggi di agire nello stesso modo come agimmo Ebert ed io il 9 novembre. Non sarebbe un socialista colui che volesse sostituire la dominazione politica dei Consigli alla dominazione generale del popolo. Ma noi respingiamo l'idea che si imponga al popolo un sistema di governo con la violenza. Ogni Governo deve combattere la violenza con la violenza.

Scheidemann ha poi parlato delle critiche che sono state dirette contro lo stato d'assedio, ed ha dichiarato:

Non appena gli spartachiani avranno rinunciato a fondare sullo stato d'assedio la loro dominazione di violenza, lo stato d'assedio sarà abolito anche da parte nostra.

Scheidemann ha quindi trattato della questione economica.

« Se le cose, egli ha detto, sono chiare dal punto di vista politico, sono in piena confusione nel campo politico. Noi ci troviamo di fronte ad un paese completamente nuovo e a ciò deve aggiungersi che i nostri nemici, con le loro condizioni di pace, vogliono trasformarci in schiavi del lavoro al servizio del capitalismo straniero.

Il nostro popolo non vuol servire come uno schiavo i capitalisti stranieri, ma servire il mondo da eguale. Dobbiamo cercare di ottenere a Versailles un accordo ed una conciliazione, ed a questo scopo vogliamo sopportare ogni sacrificio. La forza passa ed il diritto resta: questo deve essere il nostro principio.

Abbiamo fatto la nostra offerta di pace, non perchè non dovevamo piegare per debolezza davanti alla forza, ma perchè consideravamo come ingiuste tutte le pretese avversarie. Anche se gli avversari non avessero pronto un solo soldato, noi dovremmo restaurare la Francia ed il Belgio.

Noi siamo pronti a concludere un trattato di pace che metta fine all'ultima guerra. Abbasso le armi, non più guerra fra i popoli! Tutti insieme, tutti per tutti! È così che il mondo uscirà dal caos. È per questo che i socialisti hanno combattuto anche in tempo di pace. La disfatta che ha posto fine alla guerra, può essere definitiva soltanto per la vecchia forza, che nessun Dio può risuscitare; ma non può essere definitiva per la storia di un popolo, le forze del quale sono indistruttibili. Siamo battuti, questo è vero. Ora, in piedi! Avanti! Avanti! verso la vittoria!

PARIGI, 12. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione delle interpellanze sullo sgombero di Odessa.

Goude, socialista, fa un vivo elogio dell'eroismo dei marinai. Dichiara che gli incidenti sopravvenuti nella flotta del Mar Nero non ebbero alcun carattere rivoluzionario. I marinai volevano semplicemente tornare in Francia e non abbandonarono mai il rispetto dovuto agli ufficiali. Termina chiedendo che non sia inflitta alcuna punizione ai marinai stessi.

Chappedelaine fornisce numerose indicazioni sullo stato delle popolazioni russe che, egli dice, si sottraggono sempre più al bolscevismo.

L'oratore espone la propaganda fatta dai tedeschi in Ucraina. Sarebbe, egli dice, la peggiore azione che si potrebbe commettere contro la Russia, se la privassimo dell'Ucraina e delle provincie baltiche, perchè ciò equivarrebbe a bloccare cento milioni di russi dell'interno.

Scappodelaine così conclude: Signor ministro, ci diceste un giorno che l'alleanza con la Russia non era mai stata rotta. Ripeteteci questa parola. Essa farà risorgere molte speranze o dissiperà molti equivoci. (Applausi).

Il seguito della discussione è rinviata a domani.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate TURINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.